

Tale contabilità non presenta alcuna disponibilità liquida nè all'inizio nè alla fine dell'esercizio.

I crediti connessi ai residui attivi 1992 e retro sono passati da 165.952,5 milioni all'inizio dell'esercizio, a 120.590,4 milioni al 31 dicembre 1992, con un decremento di 45.362,1 milioni, così costituiti: per 11.847,8 milioni da crediti verso lo Stato ed altri Enti; per 101.025,5 milioni da crediti verso iscritti ed imprese e per 7.717,1 milioni da crediti diversi.

Conclusivamente si evidenzia che tale posta, che corrisponde ai dati iscritti nel consuntivo finanziario, rappresenta l'83,62% per totale dell'attività.

I crediti bancari e finanziari risultano pari a milioni 3.342,8 costituiti in larga prevalenza da prestiti al personale ex art. 59 DPR 509/1979.

I valori immobiliari che si riconnettono agli edifici rimangono determinati in 18.429,8 milioni; le immobilizzazioni tecniche, invece, costituite da mobili e macchine di ufficio ed automezzi, sono aumentate da 1.618,7 milioni a 1.832,7 milioni con un incremento di milioni 214,0.

Nel corso del 1992 risultano essere state spese per lavori obbligatori stabiliti dalle norme CEE per la sicurezza degli edifici dell'Ente, attraverso l'opera svolta dall'Ufficio Speciale del Genio Civile per le Opere Edilizie della Capitale, L. 4.832,0 milioni che sono state imputate al cap. 110040 "Spese amministrazione immobili a reddito" tra le spese di manutenzione ordinaria.

Tali opere di notevole entità hanno certamente contribuito ad elevare il valore degli stabili di proprietà. Ciò stante si ricorda che gli edifici sono riportati in bilancio al costo storico, ben lontano dal valore attuale degli stessi.

Come già segnalato, si ribadisce pertanto l'opportunità che debba essere affrontato il problema della valutazione dei tali cespiti immobiliari, sia per renderli aderenti alla realtà attuale, sia nella prospettiva di una più corretta determinazione dei tassi di rendimento degli investimenti.

In definitiva le attività sono passate da 190.579,0 milioni a 144.195,7 milioni con un decremento "netto" di milioni 46.383,3 dovuto in massima parte all'aumento dei residui attivi.

PASSIVITA'

I residui passivi sono aumentati da 194.209,8 a 204.879,3 milioni con un incremento "netto" di 10.669,5 milioni. Tale incremento, come già accennato in precedenza, è quasi totalmente dovuto al mancato versamento del contributo di solidarietà di cui alla Legge n. 41 del 28 febbraio 1986 al Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti gestito dall'INPS.

I debiti bancari e finanziari sono passati da 77.014,3 milioni a 64.116,8 milioni, con una riduzione "netta" di 12.897,5 milioni per effetto, soprattutto, della diminuzione del debito verso la gestione calciatori, allenatori di calcio e professionisti sportivi e per il pagamento della rata di ammortamento dal mutuo a suo tempo concesso dall'INAIL.

I fondi di accantonamento, che ricomprendono il fondo liquidazione indennità al personale, il fondo trattamento di fine rapporto dei portieri e il fondo accantonamento per interventi ex art. 39 Legge 153/69 ammontano nel complesso a 14.021 milioni con un aumento di 212,6 milioni rispetto al precedente esercizio.

Le partite rettificative dell'attivo, formate dal "fondo ammortamento immobili" e dal "fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine da ufficio", sono aumentate soltanto di 370,8 milioni.

Sempre in materia di crediti e più precisamente di quelli connessi a rapporti verso iscritti ed imprese e degli altri di natura eterogenea, tutti inseriti tra i residui attivi, il Collegio invita ancora una volta l'Ente a considerare l'iscrizione di apposite poste rettificative, atteso che, nonostante la procedura esecutiva di cui fruisce l'Ente stesso per la loro coattiva realizzazione, non è raro che nel corso di ciascun esercizio si riscontrino vere e proprie "sofferenze".

Va sottolineato che l'Ente continua ad impostare nella situazione patrimoniale, sotto le voci "ratei passivi" (ma si tratta in realtà di veri e propri debiti) la posta - di 39.966,1 milioni - concernente le rate di pensione maturate ma non ancora liquidate e sulle quali gravano altresì gli interessi attivi maturati dopo i 120 giorni dal diritto.

Sulla specifica natura di tali residui questo Collegio ha già espresso il proprio avviso nella parte introduttiva della presente relazione.

Conclusivamente va sottolineato che le passività (compresi in fondi di accantonamento e le poste rettificative dell'attivo) sono passate da 350.023,8 milioni a 327.234,2 milioni con una diminuzione di 22.789,6 milioni.

In definitiva si è determinato un passivo scoperto di 183.038,4 milioni, con un deterioramento della situazione patrimoniale pari a 23.593,6 milioni rispetto all'esercizio 1991.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta, al 31/12/1992, le seguenti risultanze finali:

AGGREGATI	1991	1992	DIFFERENZE	
			Valore	%
- Proventi di natura finanziaria	752.055,1	808.412,3	+ 56.357,2	+ 7,494
- Proventi non finanziari	52.643,6	63.968,2	+ 11.324,6	+ 21,512
TOTALE PROVENTI	804.698,7	872.380,5	+ 67.681,8	+ 8,411
Oneri di natura finanziaria	762.890,3	851.365,4	+ 88.475,1	+ 11,597
Oneri non finanziari	63.947,6	44.608,7	- 19.338,9	- 30,242
TOTALE ONERI	826.837,9	895.974,1	+ 69.136,2	+ 8,361
Risultato di esercizio	-22.139,2	-23.593,6	+ 1.454,4	+ 6,569

Dai dati suesposti si evidenzia un disavanzo d'esercizio pari a 23.593,6 milioni.

Anche il conto economico è stato predisposto sul modello ufficiale di cui all'allegato H) al ripetuto decreto presidenziale n. 696/1979. In ordine a tale elaborato il Collegio formula le seguenti considerazioni:

- il disavanzo della gestione di 23.593,6 milioni è dato dalla somma algebrica tra il saldo passivo di parte corrente per 42.953,1 milioni e quello attivo di 19.359,5 milioni, di componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Nel merito il Collegio fa presente che i componenti di natura finanziaria corrispondono agli accertamenti ed agli impegni di competenza riferibili in modo specifico o per aliquote, e ciò secondo il procedimento previsto dall'art. 10 della Legge n. 366/1973, alle risultanze del consuntivo finanziario.

Per quanto attiene in particolare all'imputazione di proventi patrimoniali per milioni 9.377,4 dà atto che essa è stata ottenuta procedendo preliminarmente alla determinazione del saggio medio del 3,11% risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo dei capitali da reddito dell'Ente, considerato nel suo complesso (236.049,9 milioni), ed il totale dei redditi netti conseguiti (milioni 9.200,7).

Va osservato che la percentuale è stata ancora una volta ottenuta procedendo, solo a tale effetto, alla rivalutazione dei cespiti immobiliari sulla base dei valori iscritti nelle denunce INVIM al 1° gennaio 1992.

Il dato venutosi in tal modo a determinare è nel complesso attendibile: il Collegio deve però tornare a manifestare le più ampie riserve posto che una tale operazione sarebbe dovuta partire da una vera e propria rivalutazione degli immobili, come già evidenziato in precedenza.

Il cennato saggio medio è stato poi applicato al valore dei capitali effettivamente impiegati dalla gestione stessa, pari a 207.262,3 milioni. E' stato così ottenuto l'importo di 6.441,3 milioni che, opportunamente "rilordizzato" in relazione all'ammontare delle spese generali correlative agli investimenti (imputate integralmente alla gestione in esame), ha comportato appunto l'iscrizione in bilancio della cennata posta di 9.377,4 milioni.

Si è proceduto, infine, nel rispetto del disposto dell'art. 7, 2^a comma della Legge 14 giugno 1973, n. 366, all'individuazione dei proventi "promiscui" da attribuire al fondo speciale autonomo dei calciatori ed allenatori di calcio ed al fondo di previdenza del personale.

FONDO DI PREVIDENZA E DI QUIESCENZA DEL PERSONALE

La gestione finanziaria presenta entrate per 1.132,1 milioni e uscite per 1.034,2 milioni con un disavanzo di 97,9 milioni. Relativamente alla sola parte corrente il disavanzo registrato è pari a 550,0 milioni. Anche tale gestione ha quindi usufruito delle disponibilità del Fondo Calciatori nei confronti del quale presenta al 31/12/1992 una esposizione debitoria pari a 7.050,3 milioni.

La gestione patrimoniale presenta attività per 219,8 milioni e passività per 7.051,1 milioni e perciò un disavanzo patrimoniale di 6.831,3 milioni.

Il conto economico presenta un disavanzo di 550 milioni, pari a quello evidenziato nella gestione finanziaria di parte corrente.

I dati di cui sopra sono dettagliatamente esposti nei prospetti che seguono:

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

F.P.I.

AGGREGATI	1991	1992	DIFFERENZE	
			Valore	%
ENTRATE CORRENTI	515,6	484,2	- 31,4	- 6,090
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	934,4	647,9	- 286,5	- 30,661
- Entrate aventi natura di partite di giro				
TOTALE ENTRATE	1.450,0	1.132,1	- 317,9	- 21,924
USCITE CORRENTI	1.470,8	1.034,2	- 436,6	- 29,684
- Uscite in c/capitale e per estinzione di debiti				
- Uscite aventi natura di partite di giro				
TOTALE USCITE	1.470,8	1.034,2	- 436,6	- 29,684
RISULTATI DIFFERENZIALI:				
- di parte corrente	-955,2	-550,0	+ 405,2	+ 42,420
- globale	- 20,8	+ 97,9	+ 118,7	+ 570,673

SITUAZIONE PATRIMONIALE

F.P.I.

AGGREGATI	1991	1992	DIFFERENZE	
			Valore	%
ATTIVITA'				
- Disponibilità liquide				
- Residui attivi	33,3	131,2	+	97,9
- Crediti bancari e finanziari	108,3	88,6	-	19,7
- Immobili				
- Immobilizzazioni tecniche				
TOTALE ATTIVITA'	141,6	219,8	+	78,2
PASSIVITA'				
- Residui passivi				
- Debiti bancari e finanziari	6.422,0	7.050,3	+	628,3
- Fondi di accantonamento vari	0,8	0,8		
- Poste rettificative				
- Ratei passivi				
TOTALE PASSIVITA'	6.422,8	7.051,1	+	628,3
Risultato patrimoniale	-6.281,2	-6.831,3	+	550,1

CONTO ECONOMICO

AGGREGATI	1991	1992	DIFFERENZE	
			Valore	%
- Proventi di natura finanziaria	515,6	484,2	-	31,4
- Proventi non finanziari				
TOTALE PROVENTI	515,6	484,2	-	31,4
- Oneri di natura finanziaria	1.470,8	1.034,2	-	436,6
- Oneri non finanziari				
TOTALE ONERI	1.470,8	1.034,2	-	436,6
Risultato di esercizio	-955,2	-550,0	-	405,2

Come più volte evidenziato e tenuto conto dei risultati posti in essere nel bilancio tecnico triennale predisposto dall'Ente, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento F.P.I., approvato con D.M. 6 maggio 1970, si conferma che le entrate, così come oggi sono determinate, non possono più coprire le relative spese, nonostante l'aumento dell'aliquota contributiva disposta dal 1°/1/1991 dal Commissario dell'Ente. Si ricorda inoltre che il personale che contribuisce alla attività del fondo è in netta diminuzione e che la Legge n. 70/1975 non ha consentito nuove iscrizioni al fondo stesso, per contro l'Ente è stato obbligato a garantire comunque le prestazioni dovute agli assistiti.

Con la riapertura delle iscrizioni al fondo disposte per i dipendenti assunti dopo l'entrata in vigore della citata Legge n. 70/1975, dall'art. 18 del Decreto Legislativo 21/4/1993, n. 124, si potrà, nel futuro prospettare il ritorno all'equilibrio del fondo stesso.

FONDO DI PREVIDENZA PER I CALCIATORI, ALLENATORI DI CALCIO E PROFESSIONISTI SPORTIVI

SITUAZIONE FINANZIARIA

La situazione finanziaria complessiva del Fondo, al 31.12.1992, presenta un saldo attivo di milioni 19.921,3.-

Anche la situazione riferita alla sola gestione di parte corrente presenta un saldo attivo di milioni 10.167,2.-

Le risultanze di cui sopra, scaturiscono dal parziale rientro del finanziamento effettuato a favore della gestione lavoratori dello spettacolo e della gestione fondo previdenza impiegati.

Il credito complessivo nei confronti delle citate gestioni dell'Ente è pertanto pari a milioni 58.945,2 che ovviamente se riscosso porterebbe la situazione finanziaria del fondo in attivo di oltre 86 miliardi (100.743,7 milioni di gestione patrimoniale - 14.355,7 milioni di residui attivi).

La disponibilità di cassa risulterebbe inoltre incrementata dalle somme dovute all' INPS per contributo di solidarietà dovuto dal Fondo, trattenuto dall'Ente e non versato pari a milioni 19.654,3.-

Si riporta il prospetto analitico delle risultanze sopra evidenziate:

AGGREGATI	1991	1992	DIFFERENZE	
			Valore	%
ENTRATE CORRENTI	24.258,2	25.929,3	+ 1.671,1	+ 6,889
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti		10.420,6	+ 10.420,6	
- Entrate aventi natura di partite di giro				
TOTALE ENTRATE	24.258,2	36.349,9	+ 12.091,7	+ 49,846
USCITE CORRENTI	12.657,1	15.762,1	+ 3.105,0	+ 24,532
- Uscite in c/capitale e per estinzione di debiti	68.776,4	666,5	- 68.109,9	- 99,031
- Uscite aventi natura di partite di giro				
TOTALE USCITE	81.433,5	16.428,6	- 65.004,9	- 79,826
RISULTATI DIFFERENZIALI:				
- di parte corrente	+11.601,1	+10.167,2	- 1.433,9	- 12,360
- globale	-57.175,3	+19.921,3	+ 77.096,6	+ 134,842

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il relativo elaborato contabile presenta attività per 121.810,2 milioni e passività per milioni 21.066,5 con un saldo attivo di 100.743,7 milioni che rappresenta il "patrimonio netto" della gestione annualmente riprodotto nel prospetto che segue:

AGGREGATI	1991	1992	DIFFERENZE	
			Valore	%
ATTIVITA'				
- Disponibilità liquide	26.464,7	48.509,3	+ 22.044,6	+ 83,298
- Residui attivi	12.289,0	14.355,7	+ 2.066,7	+ 16,817
- Crediti bancari e finanziari	68.742,8	58.945,2	- 9.797,6	- 14,252
- Immobili				
- Immobilizzazioni tecniche				
TOTALE ATTIVITA'	107.496,5	121.810,2	+ 14.313,7	+ 13,315
PASSIVITA'				
- Residui passivi	16.263,8	20.154,0	+ 3.890,2	+ 23,919
- Debiti bancari e finanziari				
- Fondi di accantonamento vari	627,3	912,5	+ 285,2	+ 45,465
- Poste rettificative				
- Ratei passivi				
TOTALE PASSIVITA'	16.891,1	21.066,5	+ 4.175,4	+ 24,719
Risultato patrimoniale	90.605,4	100.743,7	+ 10.138,3	+ 11,189

Rispetto al 1991 il patrimonio netto ha avuto un incremento di 10.138,3 milioni.

Tra le attività meritano un particolare commento i crediti verso le società sportive ed iscritti, in particolare i contributi accertati e ancora da riscuotere, sono quantificabili in oltre 11.596,3 milioni (2.925,4 in più rispetto al consuntivo 1991) e si ripartiscono con riferimento agli anni di competenza come di seguito:

Anno 1983 e precedenti	470.150.540
Anno 1984	236.119.100
Anno 1985	325.924.797
Anno 1986	460.600.670
Anno 1987	699.495.566
Anno 1988	636.050.998
Anno 1989	685.759.011
Anno 1990	1.344.542.303
Anno 1991	2.361.180.200
Anno 1992	4.376.523.589

Al riguardo, come più volte richiamato da questo Collegio, anche in sede di Comitato, si manifestano preoccupazioni e perplessità in ordine sia all'ingente somma rimasta da incassare che ai periodi di riferimento, sottolineando l'andamento crescente dei crediti della specie.

Oltre a quanto già segnalato nella parte introduttiva, si ribadisce la necessità di provvedere tempestivamente ad una definitiva sistemazione delle pendenze rilevate e, per quanto attiene alle Società fallite, di attivare la procedura ex art. 39 della Legge n. 153/1969.

Ciò al fine di rendere maggiormente credibile il dato relativo ai residui di che trattasi e quindi rendere più certe anche le risultanze finali del fondo che, ovviamente, verrebbero a peggiorarsi se, come appare probabile, gran parte dei residui di che trattasi, dovessero risultare di impossibile esazione.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta le seguenti risultanze finali:

AGGREGATI	1991	1992	DIFFERENZE	
			Valore	%
- Proventi di natura finanziaria	24.258,2	25.929,3	+ 1.671,1	+ 6,889
- Proventi non finanziari	50,2	299,9	+ 249,7	+ 497,410
TOTALE PROVENTI	24.308,4	26.229,2	+ 1.920,8	+ 7,902
- Oneri di natura finanziaria	12.657,1	15.762,1	+ 3.105,0	+ 24,532
- Oneri non finanziari	357,1	328,9	- 28,2	- 7,897
TOTALE ONERI	13.014,2	16.091,0	+ 3.076,8	+ 23,642
Risultato di esercizio	11.294,2	10.138,2	- 1.156,0	- 10,235

Tale documento contabile espone un importo complessivo delle entrate, fra partite finanziarie ed economiche, di 26.229,3 milioni, mentre le uscite per spese finanziarie e non, ammontano a 16.091,0 milioni dando così origine ad un avanzo di gestione di 10.138,3 milioni composto: da un avanzo di 10.167,2 milioni per la parte finanziaria e da un disavanzo di 28,9 milioni per movimenti riguardanti i componenti che non danno luogo nell'esercizio a movimenti finanziari (riaccertamento dei residui attivi e accantonamento al fondo indennità di anzianità del personale, accantonamento al fondo ex art. 39 Legge 153/69, etc.).

Il Collegio prende atto, per quanto concerne la parte finanziaria, che le indicazioni sopra formulate corrispondono - per le poste individuate - alle corrispondenti voci della contabilità finanziaria, mentre per le entrate, come per le spese comuni alle singole gestioni, il riscontro è riferito alla contabilità generale dell'Ente.

Tra le entrate finanziarie e seguendo l'ordine numerico delle categorie, meritano un cenno di commento le seguenti voci:

le entrate contributive (titolo I), relative alle aliquote a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, che, come è noto sono aumentate per effetto della elevazione del massimale mensile soggetto a contribuzione a partire dal 1° settembre 1989 (D.M. 21 luglio 1989), complessivamente indicate in 22.005,5 milioni, sono così costituite:

per 21.378,5 milioni da contributi di società e per 627,0 milioni da contributi di iscritti per riscatti.

Proseguendo tra le entrate finanziarie, la categoria VIII evidenzia in 2.759,4 milioni l'importo che l'Ente ha attribuito al fondo per rendite e proventi patrimoniali.

La spesa per pensioni ammonta a 10.564,8 milioni per 475 partite di pensione.